

# Rassegna Stampa

29-07-2016

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/07/2016	2	<a href="#">Quelle vite distrutte</a> <i>Laura Alari</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	29/07/2016	19	<a href="#">Il masso che da un anno tiene bloccata la strada = Il masso del Cilento che blocca da un anno la strada provinciale</a> <i>Sergio Rizzo</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	29/07/2016	33	<a href="#">Smart city - Rifiuti tracciati e cassonetti intelligenti a Porto Torres</a> <i>Silvia Morosi</i>	4
REPUBBLICA	29/07/2016	32	<a href="#">Il fuoco dell' uomo che assedia il Vesuvio</a> <i>Cesare De Seta</i>	5
STAMPA	29/07/2016	24	<a href="#">Lettere - I pericoli e la nostra vita</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	7
meteoweb.eu	29/07/2016	1	<a href="#">- Maltempo Milano: due ragazze ferite da un ramo - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	29/07/2016	1	<a href="#">- Allerta meteo per temporali anche sui Balcani: Bosnia e Serbia le aree interessate - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	9
adnkronos.com	29/07/2016	1	<a href="#">Roma, esplosione in villetta: un morto e quattro feriti gravi</a> <i>Redazione</i>	10
adnkronos.com	29/07/2016	1	<a href="#">Roma, autobus in fiamme a Ostia: nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	11
ansa.it	29/07/2016	1	<a href="#">Maltempo: nubifragio a Verona - Veneto</a> <i>Redazione</i>	12
liberoquotidiano.it	29/07/2016	1	<a href="#">Montagna: accusa malore, soccorso turista tedesco - Regioni</a> <i>Redazione</i>	13
liberoquotidiano.it	29/07/2016	1	<a href="#">Massa Carrara, balneazione vietata in Versilia: "C`? un alga tossica" - Italia</a> <i>Redazione</i>	14
liberoquotidiano.it	29/07/2016	1	<a href="#">Belluno: Vigili del fuoco salvano torrentista finito in una forra - Regioni</a> <i>Redazione</i>	15
liberoquotidiano.it	29/07/2016	1	<a href="#">Livorno: Bordonali, dotare ogni auto di segnalatore acustico - Regioni</a> <i>Redazione</i>	16
liberoquotidiano.it	29/07/2016	1	<a href="#">Verona: interventi polizia municipale in tutta la citt? dopo il nubifragio - Regioni</a> <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	29/07/2016	1	<a href="#">Maltempo a Brescia, la grandine sembra un manto di neve - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	18
today.it	29/07/2016	1	<a href="#">Una fuga di gas poi l&amp;#039;esplosione: un morto e 4 feriti in una villetta a Roma</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornale.it	29/07/2016	1	<a href="#">Zika, caso sospetto a Miami: donna infettata da zanzara USA?</a> <i>Redazione</i>	20
ilsecoloxix.it	29/07/2016	1	<a href="#">- Incendio in biblioteca, paura a Cogoletto</a> <i>Redazione</i>	21
ilsecoloxix.it	29/07/2016	1	<a href="#">- Sede inagibile, l&amp;rsquo;Asl &amp;ldquo;ferma&amp;rdquo; le ambulanze di San Fruttuoso</a> <i>Redazione</i>	22
lastampa.it	29/07/2016	1	<a href="#">Guerra dei Tor, il tribunale: &amp;ldquo;La Regione ha boicottato VdA Trailers&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	23
vigilfuoco.it	29/07/2016	1	<a href="#">Reggio Calabria, incidente stradale nel comune di Locri</a> <i>Redazione</i>	24
gazzetta.it	29/07/2016	1	<a href="#">Allarme per i bimbi in auto, proposta ferma da</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2016	1	<a href="#">Estate, destinazione mondo: viaggiamo sicuri con la Farnesina</a> <i>Redazione</i>	26
regioni.it	29/07/2016	1	<a href="#">IMMIGRAZIONE, BORDONALI AL PREFETTO: VOGLIAMO PARTECIPARE AI TAVOLI</a> <i>Redazione</i>	28

## Quelle vite distrutte

[Laura Alari]

IL COMMENTO di LAURA ALARI QUELLE VITE DISTRUTTE SI FA presto a dire violenza. A volte non c'è nemmeno bisogno di dirlo, basta il pensiero per rovinare una vita. Se poi succede fra moglie e marito, peggio ancora sui bambini, gli effetti diventano quelli di un terremoto devastante, che non porta via solo la terra sotto i piedi ma ti strappa le radici, demolisce tutte certezze che erano il rifugio sicuro della tua esistenza, inasprisce l'anima e inaridisce il cuore lasciando un enorme buco nero dove sprofondare sembra la soluzione migliore, in confronto a tutto è resto. Peccato che era tutto falso. E la chiamano famiglia... Ora raccontatela al carabiniere accusato ingiustamente dalla moglie, la gioia di ritrovarsi intorno al focolare. Raccontatela al padre finito in galera per le bugie dei figli. ALTRO che immagini paradisiache. altro che calore dell'affetto, dentro le mura di casa spesso e volentieri si brucia tra le fiamme dell'inferno. E se è vero che aumentano i maltrattamenti veri, gli abusi sui minori, i femminicidi, è anche vero che ormai la manipolazione dei figli sta diventando lo strumento preferito delle donne per ricattare i mariti in via di separazione. Lo dicono le denunce, in sensibile aumento negli ultimi cinque anni ma destinate gran parte ad essere ritirate quando le (ex) mogli ottengono ciò che vogliono. Più rari i casi in cui l'obiettivo non sono i benefici economici ma solo il desiderio di umiliare l'uomo, la gelosia per il rapporto che ha con i figli, una vendetta da tradimento o al contrario il bisogno di liberarsi del partner per vivere tranquillamente un'altra storia. Di sicuro, nessuna di queste donne si preoccupa per le conseguenze che tanto livore nell'inseguire i propri interessi o nell'assecondare i propri sentimenti produce sui bambini. E già questo basterebbe a condannarle, almeno sotto il profilo etico. Ma alcune, ma volta scoperto l'inganno, si beccano anche la querela per calunnia: sempre che il marito abbia la forza di rialzarsi dopo aver attraversato l'inferno. Dove per inferno si intendono anche i tempi dei nostri processi, gli ostacoli burocratici, i rimpalli da un tribunale all'altro, gli anni passati in galera a consumarsi, la depressione che ti divora, la tentazione di farla finita senza aspettare l'ultima sentenza. E la chiamano giustizia... -tit\_org-

Nel Cilento

## **Il masso che da un anno tiene bloccata la strada = Il masso del Cilento che blocca da un anno la strada provinciale**

*Crollato il 18 agosto 2015, nessuno l'ha ancora rimosso*

[Sergio Rizzo]

Nel Cilento Il masso che da un anno tiene bloccata la strada di Sergio Rizzo a pagina 19 Il masso del Cilento che blocca da un anno la strada provinciale Crollato il 18 agosto 2015, nessuno l'ha ancora rimosso di Sergio Rizzo Ad Aquara, ridente località del Cilento affacciata sulla valle del Calore, hanno già preparato la torta con la candelina. 18 agosto le 1500 anime del paese festeggiano il primo compleanno del nuovo arrivato, che senza chiedere U permesso a nessuno ha eletto la propria residenza nel bei mezzo della strada provinciale numero 12 che collega Ottati a Castelcivita. L'unico problema è che bisognerà recarsi sul posto, perché quello non si muove. Si tratta infatti di un masso pesante tonnellate che il 18 agosto del 2015 è piombato sulla strada. E da allora se ne sta lì, placido e immobile, senza che nessuno lo importuni. Non le ruspe del Comune, visto che la strada è provinciale. Ma nemmeno quelle della Provincia, che aspettano chissà cosa per rimuovere l'ingombrante inquilino. La strada è chiusa da un anno e il traffico viene deviato su un percorso alternativo molto più lungo. A meno che qualche furbacchione non voglia sfidare il blocco impegnandosi in una spericolata gincana (succede puntualmente). Paradigma perfetto, quel sassone in mezzo alla carreggiata, di un Paese dove lo sport nazionale è aggirare qualunque tipo di ostacolo. Forse però la singolare vicenda non avrebbe varcato i confini di Aquara se adesso non avesse sollevato il caso il solito rompiscatole grillino. Nella fattispecie, il consigliere regionale Michele Cammarano: senza però che alla sua denuncia abbia fatto seguito una giustificazione razionale del perché quel macigno, un anno dopo, non sia stato ancora rimosso. Riferisce il sito InJoCilento che la Provincia di Salerno, presieduta dal medico democratico Giuseppe Canfora sindaco di quella Sarno sommersa nel 1998 da una terribile frana costata 137 vite in quel solo paese, sta ragionando sul da farsi. Uno studio geodinamico (costo 37 mila euro), quindi un progetto strutturale per mettere in sicurezza il costone da cui il sassone è franato (un milione e mezzo). Oppure un bypass per aggirare l'ostacolo: ma assai più caro. Eppure la storia del sasso di Aquara dice molto a proposito dello stato in cui versano le nostre strade. E la colpa non è soltanto della mancanza di soldi, oppure delle beghe burocratiche, o di certi amministratori indolenti. La responsabilità principale risiede in decisioni politiche scellerate prese negli anni, che hanno precipitato pian piano la rete in uno stato di assoluto degrado. Intanto i soldi. Un tempo la manutenzione delle strade era finanziata con il bollo auto, che non per caso si chiamava tassa di circolazione. Siccome però lo Stato aveva sempre più bisogno di denari, eccola trasformata in imposta patrimoniale. Tolta alle strade e inghiottita dal buco nero della spesa pubblica. Con le strade costrette a elemosinare ogni anno un po' di quattrini: e possiamo soltanto sorvolare sul modo in cui venivano impiegati. Gallerie chilometriche scavate senza che ci fosse una strada per arrivarci, viadotti abbandonati nel nulla, lavori infiniti con sprechi assurdi mentre la rete cadeva a pezzi, il manto si sbriciolava, la ruggine sbranava i guard rail. E poi un federalismo straccione in nome del quale una parte rilevante della rete statale è stata trasferita alle Regioni, che spesso e volentieri l'hanno gestita come tutto il resto. Ossia malissimo. Basta una passeggiata su certe ex statali, per esempio la Cassia, per rendersi conto dei danni che può causare la demagogia fine a se stessa. Ne le Province hanno dato miglior prova, considerando che la gestione delle strade è stata tradizionalmente, e continua a esserlo anche dopo la riforma, una delle loro principali missioni. A proposito dell'efficienza di quegli enti, ora trasformati fra troppi mugugni (a Reggio Calabria hanno perfino appeso una lapide in memoria degli ultimi consiglieri provinciali eletti dal popolo) in organismi non più elettivi, parlano i fatti. Oltre che, almeno in questo caso, i sassi. In Campania Le automobili costrette a cambiare strada o a fare una spericolata (e illegale) gincana La vicenda La strada da Castelcivita a Ottati, nel dinto, è chiusa da un anno per la caduta di un grosso masso -tit\_org- Il masso che da un anno tiene bloccata la strada - Il masso del Cilento che blocca da un anno la strada provinciale

## Smart city - Rifiuti tracciati e cassonetti intelligenti a Porto Torres

[Silvia Morosi]

Smart City di Silvia Morosi Rifiuti tracciati e cassonetti intelligenti a Porto Torres ambiente diventa 2.0. A Porto Torres dal 18 luglio sono arrivati i nuovi contenitori per la raccolta differenziata. Il sistema utilizzato, promosso dalla Everis Italia e già attivo a Madrid e a Santander, è stato premiato ai Digital360Awards dello scorso 12 luglio. Nasce con l'obiettivo di ottimizzare la raccolta, stradale e porta a porta, grazie a un monitoraggio in tempo reale del livello di riempimento dei cassonetti con dei sensori volumetrici. A tutti i cittadini sono stati dati dei bidoni, ognuno munito di tag UHF identificativo per poter tracciare ogni svuotamento, spiega Matteo Ferrari, Director Utilities di Everis Italia. L'idea è quella di coinvolgere in modo diretto le persone facendo leva sul senso civico. Tramite la app, possono così segnalare situazioni di degrado all'azienda e indicare puntualmente i problemi. Non solo. Anche i cassonetti, dotati di sensori, sono in grado di riferire di atti vandalici o principi di incendio, e fornire ai mezzi il giro di raccolta ottimizzato. I camion passano solamente se il cassonetto è pieno, con un risparmio di risorse e tempo, spiega Ferrari. La smart city non è più il futuro, ma deve essere già il presente delle nostre città, conclude. -tit\_org-

## Il fuoco dell'uomo che assedia il Vesuvio

[Cesare De Seta]

ILFUOCO DELL'UOMO CHE ASSEDDIA IL VESUVIO CON una puntualità cronometrica e prevedibile, non appena le temperature salgono, un sortilegio vuole che scoppino incendi e la Campania quest'anno è stata la prima area del Paese investita dal fuoco: dapprima a Capri a Sopramonte, che è stato subito domato, poi il Vesuvio tra San Giuseppe Vesuviano e Terzigno, il giorno dopo il fronte del fuoco investe la pineta, risale il cono del vulcano, infine tocca a Boscoreale e Trecase. Lo "sterminator Vesevo" è assediato dalle fiamme e non è la cicca a provocare almeno cinque focolai, ma una strategia malavitosa di chi conosce i venti e la vegetazione meno resistente alle fiamme. Gli inneschi sono sistemati ad arte e il simultaneo propagarsi del fuoco rende più difficile l'opera dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale, della Protezione civile, dell'Esercito e delle modeste forze dell'Ente Parco del Vesuvio. Gli elicotteri e i canadair dal cielo buttano acqua, ora di qui ora di là. In cinque giorni sono stati distrutti venti ettari di bosco, il più devastante degli ultimi trent'anni: una benefica pioggia ha poi sedato gli incendi. Ma un nuovo rogo ha assalito la collina dei Camaldoli sul fronte di Seccavo, praticamente in città. Il comandante del Corpo forestale e il presidente del Parco non esitano a dire che si è trattato di un atto doloso e criminale per attaccare il Parco del Vesuvio e il Protocollo della legalità sottoscritto dai cinque Comuni che lambiscono o sono in questa area per contrastare l'abusivismo edilizio. Un'intesa importante, con pene più severe: chi ha commesso l'abuso deve non solo abbattere l'edificio ma ne perde subito la proprietà che passa al parco, e se non lo fa deve pagare le spese di demolizione. Dunque qualcosa s'è fatto e sono un centinaio i beni entrati nelle proprietà del Parco che è il più vasto d'Italia e certamente il più suggestivo. Il Procuratore di Noia Paolo Mancuso ha aperto un'inchiesta, i Comuni investiti si sono mobilitati con le loro modeste risorse. Gli incendi si rassomigliano tutti ed ho visto nella mia vita quelli che, a cadenza periodica, hanno devastato i boschi di Capri: l'ultimo spaventoso è del 1993 e ne narro in un libricino sull'isola azzurra. Lo spettacolo è lunare, gli scheletri degli alberi rimasti in piedi sono fantasmi, non c'è più nulla: a terra un tappeto di cenere grigio e funereo. Il rischio delle frane a ogni passo. Bisogna avere scarpe pesanti se si fanno di queste escursioni, perché s'affonda fino alle ginocchia e sotto può ardere ancora il fuoco. Al di là del benemerito lavoro delle forze impegnate in questo lavoro di spegnimento sempre difficile, perché chi appicca roghi lo fa con perversa intelligenza in modo da bloccare le strade per le autobotti. Questa è l'azione di repressione ma non è una strategia per fermare una cancrena che devasta l'Italia ogni estate ed è strettamente connessa alle frane che genera. Bisogna creare una politica di prevenzione che si doti di vasche per l'acqua e una rete capillare di condotte che possano attingere agli acquedotti rapidamente. Incendi e assetto idrogeologico del territorio sono facce di una stessa medaglia. Allo stato attuale, che io sappia, non esiste una mappa del Paese che individui i punti più sensibili e li doti di quei mezzi di avvistamento telematico, che lanci subito l'allarme in modo che possano entrare in azione il personale, i mezzi e i sistemi di spegnimento. L'azione repressiva dopo che è scoppiata una catena di incendi è necessaria, ma è come svuotare il mare con un cucchiaino. Alcune associazioni ambientaliste hanno calcolato i danni che procurano questi incendi disseminati per il Paese da Portofino a Capri, dal Vesuvio al Cuento, nel Parco del Pollino, in Sicilia e Sardegna. Goethe narra la sua ascesa al Vesuvio nella *Italienische Reise* (Viaggio in Italia): si potrebbero citare molte decine di illustri viaggiatori e di grandi pittori che hanno vissuto de visu le eruzioni del vulcano con pathos, allo stesso tempo pittoresco e sublime. Affacciarsi sulle creste del cono da cui si levano fumare le e s'ode il brontolio minaccioso del vulcano è un'emozione che almeno una volta nella vita bisogna vivere. Ma gli incendi sono opera di una consorteria di abusivi che con ogni mezzo s'industria a distruggere quel verde manto che ne ricopre le pendici. Dove ci sono abitanti, crescono viti e colture di grande valore anche economico. Nei venti ettari bruciati in soli cinque giorni non vedremo la ginestra e qui non si può che ricordare Leopardi, che trascorse giorni sereni su una casa aggrappata alle falde del vulcano, e si può concludere solo con l'inizio di un suo "canto" tra i più

celebri che ha per nomeia ginestra o il fiore del deserto: "Qui su l'arida schiena / Del formidabil monte / Sterminator Vesevo / La qual null'altro allegra arbor né fiore / Tuoi cespi solitari intorno spargi / Odorata ginestra / contenta dei deserti. Anco ti vidi/ De' tuoi steli abbellir l'erme contrade / Che cingono la cittade / La qual fu donna de' mortali un tempo / e del perduto impero / Par che col grave e taciturno aspetto / Faccian fede e ricordo al passeggero". -tit\_org-  
Il fuoco dell'uomo che assedia il Vesuvio

## Lettere - I pericoli e la nostra vita

*[Posta Dai Lettori]*

I pericoli e la nostra vita In questo momento è forte l'emozione in Europa per gli attentati che si susseguono nel nostro continente; altrettanto forte è l'emozione in Asia e nel Medio Oriente per gli attentati terroristici che ivi vengono perpetrati. Dovremmo tutti imparare da quei californiani che vivono lungo la faglia di Sant' Andrea ove ci sono continui terremoti e c'è il pericolo di un big one. Si preparano, materialmente e psicologicamente, costruiscono nel modo più antisismico possibile, prevedono cosa fare se si spezzerà due l'autostrada o le condutture dell'acqua e, dopo aver predisposto tutto quello che è possibile predisporre, vivono la loro vita a San Francisco o a Los Angeles. Anche noi, nei confronti del terrorismo, dobbiamo predisporre tutto quanto è possibile concepire, essere vigilianti, ma poi vivere la nostra vita. ASCANIO DE SANCTIS ROMA -tit\_org-

## - Maltempo Milano: due ragazze ferite da un ramo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Milano: due ragazze ferite da un ramo  
Due ragazze di 14 e 15 anni sono state lievemente ferite nella serata di ieri a Milano. Di Filomena Fotia - 28 luglio 2016 - 08:41 [saette-fulmini-maltempo-salento-2-640x360]  
Due giovani di 14 e 15 anni sono state lievemente ferite nella serata di ieri a Milano durante un violento temporale: si trovavano nel parco comunale di Villa Scheibler, in via Otranto, quando sono state colpite da un ramo che si è spezzato a causa del vento. Le ragazze hanno riportato ecchimosi ed escoriazioni e sono state medicate da personale del 118. Un nubifragio ha colpito la zona sud di Milano e hinterland tra Rozzano (Milano) ed Abbiategrasso (Milano), come a Bubbiano e Rosate. Ad Assago (Milano) un albero crollato vicino a un centro commerciale.

## - Allerta meteo per temporali anche sui Balcani: Bosnia e Serbia le aree interessate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo per temporali anche sui Balcani: Bosnia e Serbia le aree interessate  
Temporali anche forti sono previsti fra oggi e domani sulle zone interne della Bosnia-Erzegovina e sulla Serbia. Caldo sulla costa adriatica  
Di Lorenzo Pasqualini -28 luglio 2016 - 10:06[bosnia\_meteo-640x535]  
La situazione di instabilità che sta interessando l'Italia in queste ore, contemporanea nel Nord (talvolta anche molto violenti) e fenomeni temporaleschi diffusi su tutta la catena appenninica, riguarderà nelle prossime ore anche le regioni balcaniche. Sulle zone interne della Bosnia-Erzegovina e sulla Serbia è attiva in queste ore, e fino a domani, una allerta meteo gialla (moderata) per fenomeni temporaleschi con possibile attività elettrica. D'altro canto, nelle aree costiere della Bosnia, al confine con il Montenegro, l'allerta meteo attiva è per le alte temperature, che potranno raggiungere e superare i 35°C in città come Trebinje e Mostar.

## Roma, esplosione in villetta: un morto e quattro feriti gravi

[Redazione]

Pubblicato il: 28/07/2016 09:26 Esplosione la notte scorsa in una villetta a Frattocchie, in provincia di Roma. Nella deflagrazione sono rimaste ferite in modo grave quattro persone. E' morto per un infarto, invece, un uomo di 73 anni, che abitava in una palazzina adiacente, e non è rimasto coinvolto nello scoppio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con quattro squadre, i carabinieri di Castelgandolfo e il 118. I quattro feriti, due uomini e due donne, sono stati trasportati in codice rosso in ospedale: tre ad Albano e uno al Sant'Eugenio. L'esplosione è avvenuta in una villetta a due piani, che è stata dichiarata inagibile, in via Kennedy intorno alle 00.30. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Roma, autobus in fiamme a Ostia: nessun ferito

[Redazione]

Pubblicato il: 28/07/2016 12:00Paura in piazzale Amerigo Vespucci a Ostia, sul litorale romano. Questa mattina intorno alle 10.30 ha preso fuoco un autobus dell'Atac. Sul posto per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco. Non ci sono feriti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Maltempo: nubifragio a Verona - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VERONA, 28 LUG - Un nubifragio ha interessato nella tarda serata di ieri e nella notte Verona e centinaia di richieste di intervento sono giunte ai vigili del fuoco. Oltre quaranta gli interventi effettuati nella notte e già risolti. Dopo l'interruzione dello spettacolo in Arena l'area è stata evacuata per motivi di sicurezza. Gli spettatori sono stati assistiti dal personale dell'ente e dai vigili del fuoco in servizio di vigilanza. Evacuato anche il teatro Romano dove, mentre era in corso uno spettacolo dei Mixi, è caduto un cipresso. Allagati anche i magazzini dell'archivio della procura militare scaligera, come tanti scantinati e garage. Nessuna persona, al momento, risulta essere rimasta ferita. Il maltempo si è abbattuto nella notte in varie zone del Veneto, specie nel veneziano e nel trevigiano. Pioggia e forte vento hanno creato disagi sul Veneto orientale dove sono state registrate anche cadute di alberi come a Bibione. Grandine in alcuni comuni trevigiani con danni alle colture soprattutto nella pedemontana.

## Montagna: accusa malore, soccorso turista tedesco - Regioni

[Redazione]

Milano, 27 lug. (AdnKronos) - Era uscito per un'escursione in montagna con un gruppo accompagnato da una guida alpina, ma ha accusato un malore, non riuscendo più a proseguire il percorso. E' accaduto nel pomeriggio di oggi a un turista tedesco di 50 anni che è stato portato in salvo dagli uomini del soccorso alpino e speleologico. L'uomo aveva deciso di percorrere il 'Bodengo 1', tra i più noti percorsi della Valchiavenna, in provincia di Sondrio, ma a un certo punto ha cominciato ad avere problemi di respirazione, così i suoi compagni di viaggio hanno subito lanciato l'allarme al 118. Poco dopo, sul posto, sono intervenute le squadre territoriali della VII delegazione Valtellina - Valchiavenna con una quindicina di tecnici che lo hanno raggiunto e, attraverso una complessa operazione, lo hanno recuperato. Quindi è stato trasferito in elicottero all'ospedale di Gravedona.

## Massa Carrara, balneazione vietata in Versilia: "C'è un'alga tossica" - Italia

[Redazione]

"Non entrate in mare, l'acqua è tossica": Italia, allarme sulla spiaggia vip /FotoBruciori, irritazioni, pruriti. Non esattamente la vostra vacanza da sogno. Eppure si tratta dei sintomi che hanno già colpito dieci persone, tra cui un bagnino, sulle spiagge della Versilia dopo aver fatto il bagno in mare. Un'emergenza che ha costretto il sindaco di Massa Carrara, Alessandro Volpi, a consigliare la balneazione su tutto il litorale frequentatissimo da vip e vipette. Dietro il misfatto ci sarebbe un'alga tossica, "Ostreopsis Ovata", che procurerebbe questi fastidi, passeggeri ma davvero fastidiosi. L'Arpat (Agenzia regionale per ambiente) sta già effettuando dei sopralluoghi prelevando campioni all'interno di tre aree di costa, e per il momento l'indicazione del primo cittadino toscano è quella di non entrare in acqua e di non sostare troppo in spiaggia.

## Belluno: Vigili del fuoco salvano torrentista finito in una forra - Regioni

[Redazione]

Belluno, 28 lug. (AdnKronos) - Sono terminate nella notte alle ore 3, le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco iniziate ieri sera alle 19, per il salvataggio di un torrentista infortunatosi mentre effettuava canyoning insieme ad altri tre amici in una forra in Val Fogarè nel territorio di Sedico in località Cantaden. Durante l'attraversamento della forra uno dei quattro torrentisti, provenienti da Rimini, Cesenatico, Perugia e Pesaro, si è infortunato ad una caviglia, non potendo più proseguire in maniera autonoma. Due amici hanno raggiunto l'uscita della forra dando l'allarme. L'infortunato è stato prima raggiunto da un medico del 118, che era stato verricellato insieme a un tecnico nei pressi della forra per raggiungere poi a piedi il ferito. Il personale dei vigili del fuoco SAF (speleo alpino fluviale) specializzato in soccorsi in forra insieme al personale del soccorso alpino hanno raggiunto il ferito e dopo averlo messo in barella, hanno provveduto al recupero, assistiti dall'illuminazione della fotoelettrica del comando di Belluno. Fuori dalla forra l'uomo è stato caricato su un mezzo fuoristrada dei pompieri per essere trasportato fino in strada, dove è stato caricato su un'ambulanza del 118.

## **Livorno: Bordonali, dotare ogni auto di segnalatore acustico - Regioni**

[Redazione]

Milano, 28 lug. - (AdnKronos) - "Ciclicamente piangiamo la morte di bambini dimenticati in auto dai genitori. Prevenire e' possibile e ritengo che il legislatore debba attivarsi affinche' si renda obbligatorio sulle automobili un segnalatore acustico e visivo che indichi la presenza del bambino sul sedile posteriore una volta spento il veicolo. Queste tragedie familiari non devono piu' essere sottovalutate". Questa la proposta che fa l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, in seguito alla morte di una bambina dimenticata in auto dalla madre a Vada, in provincia di Livorno. "Nelle automobili di oggi - ha concluso l'assessore - ci sono segnali acustici collegati ai sensori di parcheggio, al freno a mano, ai fari, alle frecce e alle cinture. Credo sia possibile averne uno in piu' collegato alle cinture di sicurezza posteriori, attivato con il peso del bambino".

## Verona: interventi polizia municipale in tutta la città dopo il nubifragio - Regioni

[Redazione]

Verona, 28 lug. (AdnKronos) - Il nubifragio che ieri sera ha interessato la gran parte del territorio comunale, dalle 22 fino alle 2, ha reso necessario durante la notte numerosi interventi della Polizia municipale per garantire l'incolumità pubblica. In particolare gli agenti sono intervenuti nei principali sottopassi, chiusi anche per alcune ore dopo che alcuni veicoli, tentando di attraversarli, erano rimasti bloccati. Completamente allagati i sottopassaggi di viale Piave, di via Chioda e della tangenziale Nord, rimasti chiusi dalle 23 di ieri e riaperti completamente solo alle 13.45 di oggi quando i mezzi di Amia hanno terminato di pulire la carreggiata e rimuovere detriti e terriccio. Numerosi i tombini che sono stati scoperti dalla forza dell'acqua, creando situazioni di pericolo per auto e mezzi a due ruote a cui hanno fatto fronte i tecnici di Acque Veronesi. La grave situazione viabilistica ha rischiato di degenerare nel momento del deflusso, dai tre parcheggi del centro, delle migliaia di spettatori della stagione lirica e del Teatro Romano e di molti cittadini che avevano scelto di passare la serata in città.

## Maltempo a Brescia, la grandine sembra un manto di neve - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it

[Redazione]

Maltempo a Brescia, la grandine sembra un manto di neve  
Maltempo a Brescia, la grandine sembra un manto di neve  
Cartoline natalizie a fine luglio: nelle foto postate su Facebook dall'Associazione Meteopassione.com le strade di Cellatica, in provincia di Brescia, appaiono completamente imbiancate. Non è neve, ma un tappeto di chicchi di grandine caduti durante la tempesta che nelle scorse ore ha colpito diverse zone della Lombardia (Lucia Landoni)

## Una fuga di gas poi esplosione: un morto e 4 feriti in una villetta a Roma

[Redazione]

La tragedia in viale Kennedy a Frattocchie, nel Comune dei Castelli Romani. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco hanno solo potuto constatare la morte di un 74enne morto dopo essere stato colto da malore. In salvo i quattro residenti [citynews-t]Redazione 28 luglio 2016 09:42 Condividi il più letti di oggi 1 Non supera esame di guida, viene pestata a sangue dal marito 2 Addio al piccolo Guglielmo, morto dopo una lunga battaglia contro il cancro 3 Sarzana, famiglia sfrattata: il papà tenta di darsi fuoco davanti al Comune 4 Molise, incidente sulla statale Sannitica: morto ex sindaco [avw]Notizie Popolari Non supera esame di guida, viene pestata a sangue dal marito Addio al piccolo Guglielmo, morto dopo una lunga battaglia contro il cancro Esplosione a Frattocchie (Foto dei Vigili del Fuoco) Una forte esplosione, poi l'incendio. Tragedia nella notte a Frattocchie, nel Comune di Marino, con un bilancio che parla di un morto e quattro feriti gravi. È successo dopo la mezzanotte in un villino quadrifamiliare a due piani al civico 16 di via Kennedy. Allertati i soccorritori nel Comune dei Castelli Romani sono intervenuti i vigili del fuoco con quattro squadre, i carabinieri e gli operatori del 118. Quattro le persone ferite, due uomini ed altrettante donne, trasportate in codice rosso all'ospedale. Poi la tragica scoperta del decesso di un 74enne residente in un'abitazione adiacente, morto secondo i primi accertamenti dopo essere stato colto da malore in seguito alla forte deflagrazione. **PROBABILE FUGA DI GAS** - Una situazione di massima emergenza quella che si è presentata ai soccorritori con i vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio successivo all'esplosione sino alle 5:00 del mattino. Spente le fiamme il villino è stato dichiarato inagibile. Ancora da accertare con esattezza le cause della deflagrazione, secondo i primi accertamenti si potrebbe trattare di una fuga di gas. Sul caso indagano i carabinieri della Stazione di Santa Maria delle Mole e quelli del Nucleo Radiomobile di Frascati. **GLI AGGIORNAMENTI SU ROMA TODAY**

## Zika, caso sospetto a Miami: donna infettata da zanzara USA?

[Redazione]

3.5 di 5 ThinkstockÈ ormai allarme Zika negli Stati Uniti. Il caso, descritto qualche giorno fa, dell'uomo in Ohio che ha contratto il virus senza trasmissione sessuale, ma solo accudendo un anziano parente, poi deceduto, infettato dall'*Aedes Aegypti* durante un viaggio in un paese tropicale particolarmente colpito, ha già fatto tremare la comunità scientifica americana, impegnata a comprendere come si è potuto avvenire il contagio. Ma il terremoto che ha prodotto l'ingresso dello Zika nel paese a stelle e strisce si è fatto ancor più violento alla luce di un nuovo ritrovamento: il virus sarebbe stato diagnosticato anche su una donna residente a Miami, donna che non ha compiuto alcun viaggio nelle regioni a rischio. Tra le varie teorie resta in piedi la possibilità che il soggetto in questione abbia contratto lo Zika per trasmissione sessuale: ma l'ipotesi forse più probabile, e quella più spaventosa, è che anche le zanzare endemiche degli Stati Uniti abbiano acquisito la capacità di diffondere l'epidemia. Quest'ultima tesi è stata rafforzata dai dati diffusi in questi giorni dal Centers for Disease Control and Prevention, che ha confermato come ora ci siano circa 400 le donne incinte colpite da Zika in tutti gli Stati Uniti, a cui si aggiungono 7 bambini. Lo stesso CDC ha garantito uno sforzo di 60 milioni di dollari per cercare di arrestare il diffondersi dell'epidemia in America: solo la Florida avrebbe ricevuto 5,6 milioni di dollari per catturare le zanzare endemiche della zona di Miami per fare esperimenti su di esse e testarle per il virus. Tuttavia, non è da escludere che possa trattarsi di una misura tardiva. Finora erano stati 1300 i casi di Zika riportati negli Stati Uniti: ma nessun dei pazienti aveva contratto l'infezione da punture di insetti locali. Tuttavia, gli esperti avevano già avvisato dell'alta probabilità che le zanzare del genere *Aedes*, presenti un po' ovunque, soprattutto negli stati del sud dell'America, avrebbero cominciato a diffondere il contagio anche nel paese a stelle e strisce: anche perché, se l'*Aedes Aegypti* risulta maggiormente aggressiva nelle zone a clima tropicale, l'analoga *Aedes Albopictus* al contrario può sopravvivere anche a climi più rigidi. Dunque anche i cittadini statunitensi che abitano più a nord non sarebbero al sicuro. Insomma, il timore intorno a questa nuova epidemia non accenna a placarsi: non tanto per l'aggressività dei sintomi che porterebbe con sé, visto che si tratta di una condizione piuttosto facile da contenere e trattare, quanto per le patologie acute a cui essa sarebbe legata. È stato praticamente accertato dalla comunità scientifica, infatti, il legame tra Zika e microcefalia infantile: il virus sembra riuscire a trasmettersi dalla madre al feto, causando malformazioni gravi. Particolarmente a rischio, dunque, le donne in gravidanza. Pubblicato il: 28-07-2016 Di: Redazione Salute FONTE: Daily Mail, CDC 2016 sanihelp.it. All rights reserved.

## - Incendio in biblioteca, paura a Cogoletto

[Redazione]

Cogoletto Paura ieri sera a Cogoletto, a causa di un principio di incendio chesi è sviluppato verso le 21,30 all interno della biblioteca parrocchiale vicino alla chiesa di Santa Maria Maggiore (in pieno centro), a causa di un cortocircuito. Il fumo e odore di bruciato hanno attraversato il paese raggiungendo anche Arrestra, e preoccupando non poco i cittadini. Per fortuna la situazione si è risolta velocemente: in biblioteca, proprio ieri sera, si era riunito un gruppo di parrocchiani che hanno subito cercato di spegnere l'incendio con gli estintori. Alla fine sono arrivati anche i Vigili del Fuoco, ma la situazione era ormai sotto controllo. Sono stati danneggiati pochi libri e un mobiletto. Riproduzione riservata

## - Sede inagibile, &Asl &ferma& le ambulanze di San Fruttuoso

[Redazione]

Genova - Non possono fermarci così. Mara Parodi, presidente della Nuova Volontari del Soccorso è esasperata. La pubblica assistenza, 8 dipendenti, 40 soci, 15 ambulanze, una sede a Quezzi e una a San Fruttuoso, è un presidio rimasto su un bacino di utenza di 70 mila persone, la bassa Valbisagno, con 1400 interventi al mese tra urgenze, dialisi e trasporti di malati. Una delibera della Asl 3 del 26 luglio, certifica un provvedimento in itinere preposto il Comune di sospensione dell'autorizzazione al trasporto sanitario. Tradotto: la convenzione tra la Nuova azienda sanitaria locale è in stand-by, e con essa la possibilità di incassare i corrispettivi dovuti. Lo abbiamo scoperto da internet racconta Parodi senza una notifica ufficiale. Oggi rischiamo il lastrico. Alla base dei problemi della pubblica assistenza una dichiarazione di inagibilità, sempre da parte di Asl, della sede legale, in via Fereggiano 18 rosso. Inaugurata a dicembre 2015, dopo un trasloco da quella poco idonea divisa Fereggiano 46, era stata messa a norma con 35 mila euro di lavori. Mal'area, come tutto il quartiere, è catalogata dal Comune come di pericolosità idraulica elevata. I locali si trovano due metri sotto il livello strada, a un passo dal torrente simbolo delle alluvioni. È stato un allagamento a settembre ammette la presidente ma nel frattempo con i cantieri sul rio, hanno installato delle valvole di non ritorno, la Asl dovrebbe tenerne conto. Il paradosso è che, con una seconda sede in via Repetto, la Nuova potrebbe continuare a lavorare anche se a regime dimezzato. Ma essendo inagibile la sede amministrativa siamo costretti a chiudere. La soluzione sarebbe in via Canevari, nell'ex palazzo Enel trasformato in polo della Protezione Civile dal Municipio. Il presidente Massimo Ferrante aveva assegnato alla vecchia Volontari del Soccorso, oggi inattiva. Riproduzione riservata

## Guerra dei Tor, il tribunale: "La Regione ha boicottato VdA Trailers"

[Redazione]

">Il via libera al 4K Trail è e non si tocca. Ma ordinanza con cui il tribunale delle imprese di Torino ha bocciato il reclamo di VdA Trailers non risparmia contestazioni alla Regione e sulla correttezza dei suoi comportamenti nella guerra dei Tor. Tanto che i giudici scrivono: Alcuni comportamenti sottolineati e almeno in parte documentati da VdA Trailers attesterebbero un sostanziale boicottaggio della Regione della gara del Tor des Géants. L'ordinanza va nello specifico e ricorda in particolare e-mail del 26 maggio 2016 del sindaco di Cogne con la quale viene negata a VdA Trailers l'uso delle strutture comunali abitualmente utilizzate per l'allestimento della fondamentale base vita del Tor des Géants e del diniego della Protezione Civile, dipartimento della Regione Valle Aosta, relativamente alla richiesta di utilizzo delle frequenze radio abitualmente e tradizionalmente utilizzate per il Tor des Géants. Secondo i magistrati attività di questo genere e altre consimili - dirette a danneggiare anche solo indirettamente la manifestazione Tor des Géants - sono già state però espressamente inibite alla Regione nell'ordinanza del 7 maggio (cioè in primo grado, ndr) laddove è stato inibito alla Regione Autonoma Valle Aosta ogni comportamento che possa ostacolare lo svolgimento della manifestazione Tor des Géants, compreso il negare il supporto della Protezione Civile o impegno dei soggetti necessari abitualmente utilizzati per la manifestazione di VdA Trailers. Sono queste (e non il 4K in sé) le condotte concorrenzialmente illecite che potrebbero essere addebitate alla resistente, ma si tratta di condotte che (come altre analoghe) sono già state inibite con ordinanza reclamata e che, se verranno concretamente poste, troveranno sanzione. L'ordinanza del tribunale, per altro, sottolinea che di per sé, l'organizzazione di una manifestazione concorrente non costituisce un atto illegittimo o concorrenzialmente illecito, ma aggiunge anche che è indiscusso che organizzare due manifestazioni del tutto analoghe, sostanzialmente sugli stessi percorsi e a distanza di pochi giorni, sia chiaramente inopportuno e pregiudizievole per gli interessi delle parti in causa, per il territorio regionale e per gli sportivi. E per quanto riguarda la presunta contitolarità tra Regione e VdA Trailers del marchio Tor des Géants, viene lasciata la porta aperta, spiegando che quella fatta in primo grado dal giudice Umberto Scotti è una valutazione sommaria, tipica della fase cautelare e la questione dovrà essere approfondita ed accuratamente vagliata in sede di merito. Di fronte a queste parole reagisce duramente VdA Trailers che, in una nota, annuncia che la guerra dei Tor non è affatto conclusa: Ci riserviamo di agire presso tutte le sedi competenti per far accertare in via definitiva e sanzionare gli illeciti concorrenziali subiti e che potremmo subire. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.



## Allarme per i bimbi in auto, proposta ferma da

[Redazione]

Bambini in automobile. FotogrammaLa tragedia della bambina morta a Vada, nel Livornese, dopo essere stata lasciata dalla madre per 4 ore sotto al sole riapre il dibattito sull'utilità di dotare le automobili di dispositivi di sicurezza che avvisino il guidatore della presenza di un infante sul seggiolino dell'autovettura. Un allarme che potrebbe essere superfluo per molti ma che potrebbe salvare moltissimi bambini, che ogni anno muoiono per fatalità del genere. LA RICHIESTA A sollevare la questione stato l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali: "Il legislatore deve attivarsi affinché si renda obbligatorio sulle automobili un segnalatore acustico e visivo che indichi la presenza del bambino sul sedile posteriore una volta spento il veicolo". PROPOSTA Ma a ben vedere la proposta esiste già. Solo che si fermata nel porto delle nebbie parlamentare. "C'è una proposta di legge che giace in Parlamento da tre anni e che potrebbe evitare il realizzarsi di tragedie come quella di Vada - dice Vincenzo Garofalo di Area popolare, vicepresidente della commissione Trasporti della Camera - una legge di soli due articoli, l'ho presentata insieme a 25 colleghi deputati il 10 giugno 2013 e prevede una cosa semplice: le automobili devono essere munite di un dispositivo acustico di allarme che si attiva sia quando la cintura di sicurezza del seggiolino per i bambini allacciata e l'auto veicolo a motore spento, sia quando scatta il meccanismo di chiusura, meccanico o elettrico, delle portiere". [ad000bdb5a] Marco Gentili?@marcogentili80

## Estate, destinazione mondo: viaggiamo sicuri con la Farnesina

[Redazione]

Giovedì 28 Luglio 2016, 09:15 Italiani, popolo di fatalisti: è estate e nonostante tutto si va in vacanza. Nonostante i tragici fatti che riempiono le cronache estere di questi giorni. Ma un po' di cautela è d'obbligo: il Ministero degli Esteri ci dà possibilità di intraprendere i nostri viaggi più consapevoli e informati e soprattutto ci far sapere dove andremo per poterci rintracciare o soccorrere in fretta in situazioni di particolare gravità. Assistere i cittadini italiani all'estero costituisce un impegno primario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: la presenza italiana nel mondo è molto vasta ed articolata e ha subito, in fasi successive, una significativa evoluzione. Il proliferare di nuove fattispecie di rischio, non più limitate alla sola instabilità di tipo politico, e l'ampliarsi degli spostamenti in ogni parte del globo hanno fatto emergere una forte domanda di misure di assistenza in contesti a rischio. Per rispondere a questa esigenza la Farnesina si è dotata di uno strumento all'avanguardia: l'Unità di Crisi. [20schermata\_2016\_07\_27\_al] L'Unità di Crisi è la struttura che ha il compito di assistere i connazionali e tutelare gli interessi italiani all'estero in contesti a rischio. L'Ufficio agisce in stretto collegamento con gli Organi istituzionali dello Stato di volta in volta interessati, nonché con analoghe strutture di pronto intervento di altri Paesi partners, in particolare europei. Operativa in ogni ora del giorno e delle notte, animata da una squadra di circa trenta funzionari, l'Unità di Crisi è una struttura snella e capace di reagire con tempestività alle situazioni di pericolo. Tutto il personale è polivalente ed addestrato con continuità alla gestione di ogni tipo di emergenza. L'organizzazione interna dell'Ufficio è il riflesso di una delle sue principali caratteristiche: la massima flessibilità. L'Unità di Crisi è anche all'avanguardia quanto a disponibilità ed utilizzo quotidiano di strumenti di tecnologia avanzata. Tutto ciò consente di fornire risposte immediate che, unite ad una catena decisionale chiara e definita, assicurano univocità ed efficacia alle misure operative. Ogni intervento si basa su specifici protocolli d'azione elaborati per tempo d'intesa con l'intera Rete diplomatica italiana. E, per tutelare al meglio gli italiani che si recano all'estero per vacanza o lavoro, la Farnesina ha messo a disposizione due strumenti: "Viaggiare sicuri" e "Dove siamo nel mondo" [19schermata\_2016\_07\_27\_al] Viaggiare sicuri Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale mette a disposizione del cittadino informazioni di carattere generale sui Paesi stranieri, ivi comprese quelle relative alle condizioni ed agli eventuali rischi per l'incolumità di coloro che intraprendono viaggi all'estero, avvalendosi di fonti ritenute attendibili, per consentire scelte consapevoli e responsabili. Tali condizioni possono, tuttavia, variare nel tempo, in relazione al mutamento di vari fattori - anche di carattere naturale - non sempre prevedibili, rendendo i dati pubblicati (che rimangono, comunque, solo orientativi) suscettibili di continui aggiornamenti e modifiche. La Farnesina (che comunque non interviene sul significato che ciascun tour-operator attribuisce alle informazioni riportate sul sito e rimane estraneo ai rapporti di natura privatistica fra clienti e tour-operator/agenzie), raccomanda l'opportunità di stipulare una polizza assicurativa che preveda anche la copertura delle spese mediche e l'eventuale rimpatrio aereo sanitario (o il trasferimento in altro Paese del paziente). Su sito "viaggiare sicuri" sono disponibili molteplici informazioni sul cosa fare prima di partire, i documenti necessari, la sicurezza aerea, cosa fare in caso di necessità o smarrimento di documenti, furti, allerta meteo. Inoltre sono presenti le informazioni sanitarie quali le misure preventive contro le malattie, le vaccinazioni obbligatorie, quali epidemie sono in corso e dove evia dicendo. Per conoscere telefonicamente le informazioni del sito è possibile contattare la centrale operativa telefonica attiva h24: [86schermata\_2016\_07\_27\_alle] [81schermata\_2016\_07\_27\_al] Dove siamo nel mondo È un servizio che la Farnesina ha organizzato per gli italiani che si recano temporaneamente all'estero e che consente di segnalare - su base volontaria - i dati personali, al fine di pianificare con maggiore rapidità e precisione interventi di soccorso. In tali circostanze di particolare gravità è evidente l'importanza di essere rintracciati con la massima tempestività consentita e - se necessario - soccorsi. È possibile effettuare la segnalazione del proprio viaggio non

prima di 30 giorni dalla data di partenza. E' comunque sempre possibile segnalare o modificare il proprio viaggio anche durante la permanenza in un paese estero. I dati sono automaticamente cancellati 2 giorni dopo la data di fine viaggio indicata. I dati verranno utilizzati solo in casi di comprovate e particolarmente gravi emergenze come le grandi calamità naturali, gli attentati terroristici, le evacuazioni, etc. ed esclusivamente a fini istituzionali, per consentire cioè di essere rintracciati in casi di emergenze di particolare entità e gravità. L'Unità di Crisi, in caso di necessità, può inviare comunicazioni di allerta, avvertenze, indicazioni logistiche, informazioni utili ai connazionali attraverso SMS. In caso di evento atmosferico, terremoto o in caso di crisi politica, le reti telefoniche potrebbero tuttavia, subire danni o essere oscurate e l'effettiva ricezione dei messaggi potrebbe risultare pregiudicata. Al fine di consentire una maggiore possibilità di interazione con i connazionali all'estero si invitano pertanto gli utenti ad indicare, al momento della registrazione, oltre al proprio numero telefonico anche il proprio indirizzo e-mail. Il servizio è riservato ai cittadini italiani. E' possibile effettuare la segnalazione del viaggio tramite: Web SMS Telefono Smartphone [73 schermata\_201] L'Unità di crisi ha inoltre "raccolto" questi due servizi in una app (scaricabile gratuitamente dagli store Android, Apple e Microsoft), che mette a disposizione degli utenti informazioni di carattere generale sui Paesi stranieri, ivi comprese quelle relative alle condizioni socio-politiche ed ai rischi per l'incolumità di coloro che intraprendono viaggi all'estero, avvalendosi di fonti ritenute attendibili, per consentire scelte consapevoli e responsabili. L'applicazione inoltre offre la possibilità ai soli cittadini italiani che si recano temporaneamente all'estero di comunicare - su base volontaria - i propri dati personali e quelli relativi al proprio viaggio, per consentire all'Unità di Crisi di pianificare con maggiore rapidità e precisione interventi di soccorso. Questi i contatti dell'Unità di crisi: Indirizzo: Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Segreteria Generale Unità di Crisi, Piazzale della Farnesina, 1 Roma. Numeri utili: Tel: +39-06-36225 Tel: +39-06-36911 Fax: +39-06-36913858 E-mail: [unita.crisi@esteri.it](mailto:unita.crisi@esteri.it) Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Unità di Crisi - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Viaggiare Sicuri Ministero della Salute red/pc

## IMMIGRAZIONE, BORDONALI AL PREFETTO: VOGLIAMO PARTECIPARE AI TAVOLI

[Redazione]

giovedì 28 luglio 2016 **ASSESSORE: SE CI SONO POSTI LAVORO VADANO A NOSTRI DISOCCUPATI**"Ho inviato una lettera al prefetto di Milano, Alessandro Marangoni, chiedendogli di convocare un Tavolo sull'immigrazione a cui partecipi anche la Regione Lombardia. Dopo l'ennesima esclusione, vogliamo esserci, visto che abbiamo sempre fatto la nostra parte garantendo assistenza sanitaria e fornendo gratuitamente alla Prefettura di Milano un'unità immobiliare di oltre 500 metri quadri per l'insediamento della Commissione". Lo ha fatto sapere l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, presentando i dati aggiornati del Viminale relativi al problema dell'immigrazione. **IN LOMBARDIA IL 13% DEI MIGRANTI** - Bordonali ha ricordato che la Lombardia ospita già il 13 per cento dei richiedenti asilo. "E un conto è parlare di percentuali - ha continuato l'assessore - un altro è farlo in termini assoluti. Nei primi sei mesi a livello nazionale, su 50.913 domande d'asilo esaminate, sono già stati riconosciuti dalle commissioni 30.367 clandestini, ossia il 60 per cento, di cui 3.500 in Lombardia. A questi vanno aggiunti altri 2.000 irreperibili, 225 in Lombardia: fantasmi che hanno fatto richiesta d'asilo e poi sono spariti nel nulla. I numeri stanno aumentando in modo vertiginoso". **TROPPI POCHI RIMPATRI** - "I numeri dei rimpatri sono bassissimi. Chi non ottiene il titolo di profugo - ha spiegato Bordonali - fa ricorso e resta qui almeno due anni, a spese nostre. Dovremmo almeno negare l'apertura di un'istanza a chi arriva da Paesi dove non c'è la guerra". **NO A PROPOSTA DEL COMUNE DI FARLI LAVORARE** - Bordonali ha poi commentato la proposta del Comune di Milano di assegnare piccoli lavori ai richiedenti asilo: "Farli lavorare è un ulteriore costo, ad esempio per l'assicurazione, e loro sanno che non sono obbligati a lavorare. I comuni che ci hanno provato hanno fallito. Se ci sono disponibilità lavorative è meglio assegnarle ai disoccupati milanesi".